

Scheda informativa – Allegato C

L'Università degli Studi dell'Aquila recepisce i principi di tutela della maternità presenti nella normativa europea e nazionale e disciplina le condizioni di frequenza ad attività formative e di ricerca per studentesse e lavoratrici equiparate in stato di gravidanza ai sensi del *Documento di tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici madri* del 2015 di cui si allega un estratto.

Principali fattori di rischio	Effetti su gestazione e lattazione
Attività in postura eretta prolungata <u>DIVIETO IN GRAVIDANZA</u>	Congestione periferica, accelerazione del battito cardiaco materno, contrazioni uterine, rischio di parto prematuro.
Posture incongrue <u>DIVIETO IN GRAVIDANZA</u>	Stiramenti, strappi muscolari, la limitazione di agilità, coordinamento ed equilibrio aumentano il rischio di infortunio.
Lavoro in postazioni elevate (scale, piattaforme, impalcature) <u>DIVIETO IN GRAVIDANZA</u>	Rischio di cadute dall'alto.
Lavori con macchina mossa a pedale, quando il ritmo sia frequente o esiga sforzo <u>DIVIETO IN GRAVIDANZA</u>	Rischio di aborto spontaneo.
Lavoro notturno <u>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A UN ANNO DI VITA DEL BAMBINO</u>	Ripercussioni sulla salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento in quanto si somma all'affaticamento mentale e psichico che aumenta durante la gravidanza e nel periodo post-natale a causa dei diversi cambiamenti, fisiologici e non, che intervengono.
Movimentazione manuale dei carichi <u>DIVIETO IN GRAVIDANZA</u>	Lesioni al feto, parto prematuro, rischio di lesioni causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e dai problemi posturali ingenerati dalla gravidanza.
Lavori su mezzi in movimento <u>DIVIETO IN GRAVIDANZA</u>	Accresciuto rischio di aborti spontanei. Rischio di microtraumi, scuotimenti, colpi, urti, sobbalzi o traumi che interessino l'addome.
Colpi, vibrazioni: lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni <u>DIVIETO IN GRAVIDANZA</u> Colpi, vibrazioni: Lavori che impiegano utensili vibranti ad aria compressa o ad asse flessibile soggetti all'obbligo di sorveglianza sanitaria) <u>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A sette mesi dopo il parto</u>	Un'esposizione di lungo periodo a vibrazioni che interessano il corpo intero può accrescere il rischio di parto prematuro o di neonati sotto peso.

Principali fattori di rischio	Effetti su gestazione e lattazione
<p>Sollecitazioni termiche: celle frigorifere</p> <p><u>DIVIETO IN GRAVIDANZA</u></p> <p>Sollecitazioni termiche: esposizione a sollecitazioni termiche rilevanti evidenziata dalla valutazione dei rischi</p> <p><u>DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO PER ESPOSIZIONI A TEMP. MOLTO BASSE</u></p>	<p>Rischio di svenimenti, stress da calore.</p> <p>L'esposizione a calore può avere esiti nocivi sulla gravidanza. Il lavoro a temperature molto fredde può essere pregiudizievole per la salute per gestanti, nascituro e puerpere. I rischi aumentano in caso di esposizione a sbalzi improvvisi di temperatura.</p>
<p>Radiazioni ionizzanti</p> <p><u>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</u></p>	<p>Rischi per il nascituro. Sostanze contaminanti radioattive inalate o digerite dalla madre possono passare attraverso la placenta al nascituro e, attraverso il latte, al neonato.</p> <p>Il contatto cutaneo con liquidi o polveri radioattivi può determinare un'esposizione del bambino.</p>
<p>Radiazioni non ionizzanti (RNI): per esposizioni superiori a quelle ammesse per la popolazione generale*</p> <p><u>DIVIETO IN GRAVIDANZA</u></p> <p>*Rif. Leg. DM 10/09/1998 n. 381 Livelli di riferimento ICNIRP</p>	<p>Esposizioni a campi elettromagnetici intensi, come ad esempio quelli associati a fisioterapie o alla saldatura a radiofrequenza delle materie plastiche, possano determinare un rischio accresciuto per il nascituro. Sulla base degli studi epidemiologici effettuati, il lavoro al videoterminale non espone a RNI in grado di interferire con la normale evoluzione della gravidanza.</p>
<p>Agenti biologici dei gruppi di rischio 2, 3, 4</p> <p><u>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</u></p>	<p>Molti agenti biologici appartenenti ai gruppi di rischio 2,3,4 possono essere trasmessi dalla madre per via placentare al nascituro, attraverso il latte o a seguito di contatto fisico al neonato.</p>
<p>Sostanze o preparati classificati come pericolosi siano essi tossici, nocivi, corrosivi, irritanti</p> <p><u>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</u></p>	<p>L'effettivo rischio per la salute costituito dalle singole sostanze può essere determinato esclusivamente a seguito di una valutazione del rischio. Alcuni agenti chimici possono penetrare attraverso la pelle integra ed essere assorbiti dal corpo con ripercussioni negative sulla salute o possono passare dal latte materno al bambino. Studi hanno evidenziato il verificarsi di aborti spontanei anche per bassi livelli di esposizione.</p>
<p>Piombo e derivati che possono essere assorbiti dall'organismo umano</p> <p><u>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</u></p>	<p>Problemi nello sviluppo del feto e del neonato, danno del sistema nervoso e degli organi emopoietici. Il piombo passa dal sangue al latte.</p>